

**QUARESIMA**

**SETTIMANA SANTA**

**PASQUA  
DI RISURREZIONE  
2022**

## ***Appuntamenti comunitari***

### ***2 MARZO MERCOLEDÌ DELLE CENERI***

Ore 08:00 S. Messa e imposizione delle Ceneri

Ore 21:00 S. Messa e imposizione delle Ceneri

Ore 15:30 ogni venerdì Via Crucis in chiesa

### ***DA LUNEDÌ 4 APRILE AL SABATO MATTINA 9 APRILE***

#### **Benedizione delle uova**

Sarà allestita una tavola su cui potranno essere depositate le uova che periodicamente saranno benedette.

**Confessioni:** da lunedì 4 aprile a giovedì 7 aprile dalle ore 21:00 alle ore 22:00

### ***8 APRILE VENERDÌ***

Ore 21:00 Adorazione della S. Croce

### ***10 APRILE DOMENICA DELLE PALME***

I rametti di ulivo si porteranno da casa e saranno benedetti durante le celebrazioni del sabato e della domenica.

(si ricorda che in questo giorno non saranno benedette le uova)

### ***14 APRILE GIOVEDÌ SANTO***

Ore 08:00 Celebrazioni delle Lodi

Ore 21:00 Missa in Coena Domini

(Messa della Cena del Signore)

Ore 22:00 Adorazione comunitaria del SS. Sacramento  
la chiesa rimarrà aperta fino alle 23:45.

### ***15 APRILE VENERDÌ SANTO***

Ore 08:00 Celebrazioni delle Lodi

Ore 15:00 In Passione Domini

(Passione del Signore)

Ore 21:00 Via Crucis parrocchiale in chiesa

### ***16 APRILE SABATO SANTO***

Ore 08:00 Celebrazioni delle Lodi

Ore 23:00 Solenne Veglia Pasquale

### ***17 APRILE DOMENICA DI RISURREZIONE***

Ore 08:30 S. Messa Solenne di Pasqua

Ore 11:00 S. Messa Solenne di Pasqua

### ***18 aprile Lunedì dell'Angelo***

Ore 09:00 S. Messa

Ore 11:00 S. Messa



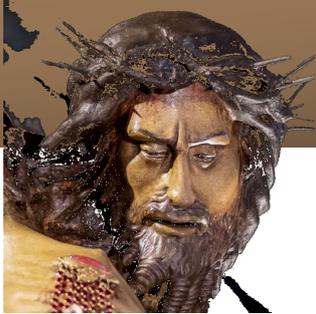
# Appunti di vita Parrocchiale

**Parrocchia S. Maria Annunziata  
Morciola**



**1. "Padre, perdona loro, non sanno quello che fanno" (Lc 23,34)**

## IL PERDONO



*Cristo sulla sua croce, nel momento importante della sua morte, ha avuto la forza di pronunciare sette piccole frasi, chiamate le sette parole. Giovanni Evangelista, testimone sul Calvario, ne trasmette tre. Le altre quattro sono state scritte da Matteo, Luca e Marco. Le sette parole, sono oggetto di meditazione lungo i secoli.*

*Le sette parole sembrano favorire una triste spiritualità, soffermandosi sulla sofferenza e sul peccato. Ma la fede in Gesù è fede che dona vita. Si passa attraverso il Venerdì Santo per arrivare alla Pasqua e con la Pasqua a vincere non è la morte, ma l'amore e la vita. In sette giorni Dio aveva concluso l'opera della creazione (Gn 2,2), con le sette parole Gesù accompagna la nuova creazione della domenica di Pasqua.*

*Le sette parole pronunciate sulla croce sono la sintesi più convincente del messaggio di Gesù. Ogni parola richiedeva a lui un sacrificio per esprimerla nella sofferenza, ma erano parole necessarie, essenziali ed uscivano dal cuore. Le sette parole sono il suo "testamento spirituale", completamento al discorso dell'ultima cena nel vangelo di Giovanni.*

L'evangelo di Luca è conosciuto come il Vangelo della misericordia, perché Luca descrive a più riprese la compassione di Gesù per i peccatori e racconta le parabole più belle del perdono (Lc 15). Anche nell'esposizione della passione riaffiora questa sensibilità, quando Gesù guarda a Pietro e lo perdona, quando chiede alle donne di non piangere per lui ma per Gerusalemme, e soprattutto quando accoglie il ladro pentito, crocifisso accanto a lui. Gesù non perdona solo quelli che hanno fatto del male a se stessi o agli altri, ma prega per ottenere la misericordia dal Padre per quelli che fanno del male alla sua stessa persona, per quelli che stanno distruggendo la sua esistenza, lo offendono, lo deridono, lo torturano, lo crocifiggono.... Si rivolge al Padre, con la parola dolcissima del linguaggio di intimità familiare di un Figlio: *Abba*. Chiede a Lui di tener conto della limitata consapevolezza dei persecutori... *"Non sanno quello che fanno"*. Coloro che fanno del male sono persone ferite dall'infanzia, a volte possono essere vittime loro stessi di soprusi e di violenze e reagiscono mostrandosi istintivi, aggressivi, ribelli e violenti e non consapevoli delle conseguenze dei loro errori. Comprendere tutto è tutto perdonare, mentre il rifiuto del perdono paralizza la vita spirituale e le relazioni, innalzando muri di divisione. Il perdono fa bene a chi lo dona e a chi lo riceve. Gesù, sulla croce, anticipa il dono del perdono di Dio, frutto della croce. Dopo la risurrezione, aliterà sugli apostoli dando lo Spirito Santo e dicendo: "A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati". Seguendo l'esempio di Gesù, il perdonare nella comunità cristiana fa parte di quella particolare *"economia"* dell'amore che non calcola ma dona. "Il perdono spezza la catena rigida del dare-avere e introduce la logica della donazione libera e generosa, crea un nuovo regime nei rapporti umani..." (G. Ravasi)